

iam

ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730

numero 9 - giugno 2015



Infrastrutture e infrastrutturazione delle Alpi

ARChALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Antonio De Rossi, Roberto Dini

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del dipartimento Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Guido Callegari, Enrico Camanni, Rocco Curto,
Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Lorenzo Mamino,
Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari,
Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato,
Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini,
Claudio Germak, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli,
Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo,
Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

Progetto di infrastrutture e territorio alpino contemporaneo

Paesaggio, miti e tecnologia

Penser les Alpes au pluriel

Alcotra Cuneo-Gap

Passaggi a nord-ovest

Luci e ombre sulla rete ferroviaria pedemontana Piemontese

Digital history: reti fisiche e infrastrutture immateriali nelle trasformazioni nei territori montani

A.A.A. Seggiovina usata cercasi... e trovasi

Progetto di infrastruttura / progetto di paesaggio

Infrastrutture di vetta

Una funivia per l'arte e l'architettura e la spiritualità

Attraverso il sublime

Next-generation footbridges. Ponti coperti in legno nelle alpi svizzere

Ponti pedonali nelle Alpi

... per Bagnasco, Garessio, Ormea si cambia!

Segni dal colle

MetroGranda

Le cremagliere nelle Alpi

Treno e percezione

La qualità percettiva e ambientale delle sovrastrutture stradali in montagna

Nuovi materiali

La comunicazione infografica e digitale per il territorio montano

Lo spazio pubblico aperto nei nuclei alpini

Riquilificazione di un borgo montano in Spagna

Progetto d'alta quota

La nuova stazione AV di Bussoleno

Il progetto dell'alta quota

Infrastrutture e infrastrutturazione delle Alpi

Indice

Editoriale		... per Bagnasco, Garesio, Ormea si cambia!	
A. De Rossi, M. Giusiano	7	D. Bosia	51
Paesaggio, miti e tecnologia		Segni dal colle	
L. Lorenzetti.....	9	D. Vero	57
Penser les Alpes au pluriel		MetroGranda	
C. Franco, M. Manin, C. Rosset	13	M. Giusiano	61
Alcotra Cuneo-Gap		Le cremagliere nelle Alpi	
C. Bonicco, M. Barbieri	15	D. Regis	63
Passaggi a nord-ovest		Treno e percezione	
M. Bussone	17	D. Marcuzzo	65
Luci e ombre sulla rete ferroviaria pedemontana Piemontese		La qualità percettiva e ambientale delle sovrastrutture stradali in montagna	
E. de Paulis, U. de Paulis	19	A. Mazzotta	67
Digital history: reti fisiche e infrastrutture immateriali nelle trasformazioni nei territori montani		Nuovi materiali	
R. Tamborrino	25	B. Lerma.....	71
A.A.A. Seggiovina usata cercasi... e trovati		La comunicazione infografica e digitale per il territorio montano	
M. Giusiano	29	M. Bozzola	75
Progetto di infrastruttura / progetto di paesaggio		Lo spazio pubblico aperto nei nuclei alpini	
M. Giusiano	31	R. Maspoli	79
Infrastrutture di vetta		Riqualificazione di un borgo montano in Spagna	
R. Dini	35	I. Oliveira Gomez	81
Una funivia per l'arte e l'architettura e la spiritualità		Progetto d'alta quota	
D. Regis	39	A. Bonansea	82
Attraverso il sublime		La nuova stazione AV di Bussoleno	
P. Antonelli	41	G. Chiosso	83
Next-generation footbridges. Ponti coperti in legno nelle alpi svizzere		Il progetto dell'alta quota	
C. Bertolini Cetari, T. Marzi	45	R. Giuliano	84
Ponti pedonali nelle Alpi		Recensioni	85
D. Regis.	49	Segnalazioni	86



Penser les Alpes au pluriel

Resoconto di una Journée d'étude. École Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble, 22 maggio 2015

Caterina Franco, Melanie Manin, Claire Rosset

Laboratoire MHAevt, ENSA-Grenoble

Penser les Alpes au pluriel è il titolo della giornata di studio organizzata dal laboratorio Les Métiers de l'Histoire de l'Architecture, édifices-villes-territoires (MHAevt) il 22 maggio 2015 presso l'École d'Architecture di Grenoble.

Dottorandi, professori, ricercatori provenienti da centri francesi italiani e svizzeri, ma anche professionisti e politici locali hanno condiviso lo stato delle loro ricerche sulle Alpi.

Incrociando l'approccio geografico, storico, architettonico e della giurisprudenza, gli invitati si sono confrontati su metodi, obiettivi e materiali con i quali si servono del territorio alpino come *objet d'étude*.

Dopo un'introduzione di Catherine Maumi, direttrice di MHAevt e la lettura di un testo di Françoise Very (ricercatrice MHAevt) che ripercorre le intersezioni tra le ricerche del laboratorio e territorio Alpino, la giornata si apre con una *lectio* di Bruno Reichlin, architetto e professore emerito presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio e l'Università di Ginevra. «Existe-t-il un style alpin?» Tramite questa provoca-

zione viene proposto un percorso nell'architettura alpina del Novecento al fine di riconsiderare la validità del concetto di stile, che la critica aveva rifiutato dopo l'affermarsi del Movimento Moderno.

Di seguito Luigi Lorenzetti, direttore del Laboratorio di Storia delle Alpi della Accademia di Mendrisio (LabiSAlp), indaga, attraverso alcuni casi studio, la relazione tra evoluzione di un territorio, costruzione infrastrutturale e divisione parcellare.

Il carattere esasperato della topografia, del clima, del paesaggio ha da sempre contribuito a fare della montagna un punto di osservazione privilegiato e le sue produzioni (materiali o intellettuali) sono spesso state considerate innovatrici.

Per questo, soprattutto nel corso del XX secolo, la ricerca ha guardato alle Alpi come terreno rivelatore di problematiche, interessi, immaginari propri non solo di quella regione ma anche della società in generale.

Questa chiave di lettura è condivisa da molti interventi. Patrizia Benezech, dottoranda di diritto del LabEx ITEM di Grenoble (Innovation et Territoire de Montagne) introduce il tema delle *servitudes conventionnelles environnementales* come nuovo strumento legislativo capace di incidere sulla relazione tra interesse privato e collettivo e favorire una gestione attenta alla salvaguardia ambientale.

Le Alpi, dotate di una situazione fondiaria particolare, si offrono come campo di applicazione dello strumento. Caterina Franco, dottoranda in architettura del laboratorio MHAevt è invece impegnata in una ricerca che studia l'invenzione dell'architettura per lo sport e il turismo di massa nel secondo dopoguerra, comparando casi francesi e italiani. Nelle Alpi, questo processo si è concretizzato in una vera e propria trasformazione del territorio.

Nel pomeriggio Antonio de Rossi, Massimo Crotti e Roberto Dini presentano le attività dell'IAM (Istituto di Architettura Montana legato al Politecnico di To-



rino). La ricerca scientifica si unisce alla didattica e all'azione progettuale.

Molteplici competenze consentono all'IAM di relazionarsi con gli abitanti e con le istituzioni, in un processo continuo di andata e ritorno tra studio e sperimentazione.

Marie-Christine Fourny, responsabile scientifica del LabEx ITEM continua la riflessione sugli aspetti metodologici e propone una ridefinizione del quadro teorico con il quale oggi si pensa alle Alpi come entità geografica, suggerendo il passaggio da una regione definita a uno spazio relazionale.

La giornata di studio ha ospitato anche una tavola rotonda allo scopo di favorire il dialogo tra professionisti, politici e il mondo accademico. La discussione ha quindi coinvolto Arnaud Dutheil, direttore del CAUE della Haute-Savoie e Nicolas Evrard, sindaco di Servoz e segretario generale dell'Associazione degli Elus de Montagne. Vengono messi a fuoco i caratteri permanenti, quelli in evoluzione e i punti di rottura delle terre di montagna della Haute-Savoie.

Dalla creazione delle *intercommunalités* alla crisi energetica e climatica, fino all'urgenza di un intervento sull'esistente, non solo sull'architettura tradizionale, ma anche sul patrimonio moderno. Si introduce infine il tema della redistribuzione amministrativa dei poteri, che con la creazione delle Città Metropolitane e il potenziamento delle Regioni, obbligherà un ripensamento dei rapporti tra i comuni montani e gli altri enti territoriali.

Le problematiche contemporanee legate allo sviluppo economico e ecologico mettono particolarmente in tensione l'arco alpino, obbligando gli studiosi a ragionare a una scala transnazionale e ad attingere strumenti interpretativi da differenti discipline. Ancora una volta, si tratta di una specificità delle Alpi o di un approccio necessario alla comprensione di qualsiasi territorio?

La giornata si chiude nella speranza di aver dato il via a un nuovo spazio di scambio tra i diversi volti della ricerca, per re-imparare a pensare le Alpi al plurale.

